



**A BOLOGNA SI PARLA
DI ARCHITETTURA**

Tante le iniziative promosse dall'Ordine degli Architetti di Bologna per il Saie 2011: mostre, premiazioni di concorsi, incontri e conferenze **di Pier Giorgio Giannelli**





Nelle foto in alto e in basso: il Museo di Pitagora a Crotona, progettato dallo studio Office Building Research di Genova. È uno dei tre progetti selezionati dall'Ordine degli Architetti di Bologna a seguito di un censimento (nato in collaborazione con il sito Europaconcorsi e il C.N.A.P.P.C) delle architetture realizzate, grazie ad un concorso, negli ultimi dieci anni

Dal 5 all'8 di ottobre l'Ordine degli Architetti di Bologna è stato presente per la prima volta al SAIE con un proprio stand, che ha accolto il *Modern Corner*, una struttura mobile in legno, che da alcuni anni ne contraddistingue le uscite esterne. Per questa prima partecipazione l'Ordine ha voluto porre l'attenzione sui concorsi di architettura, attraverso la pubblicazione di un manifesto "LABELLARCHITETTURA", che ha anche dato il nome allo stand, e l'esposizione di un censimento delle architetture realizzate, in Italia negli ultimi 10 anni, in seguito ad un concorso. Il censimento è stato realizzato in collaborazione con il sito Europaconcorsi e il C.N.A.P.P.C. chiamato "Come è andata a finire". L'intento della mostra è stato quello di sfatare un facile luogo comune che vede nella mancata realizzazione delle opere un ostacolo allo sviluppo di un importante strumento quale il concorso. I riscontri

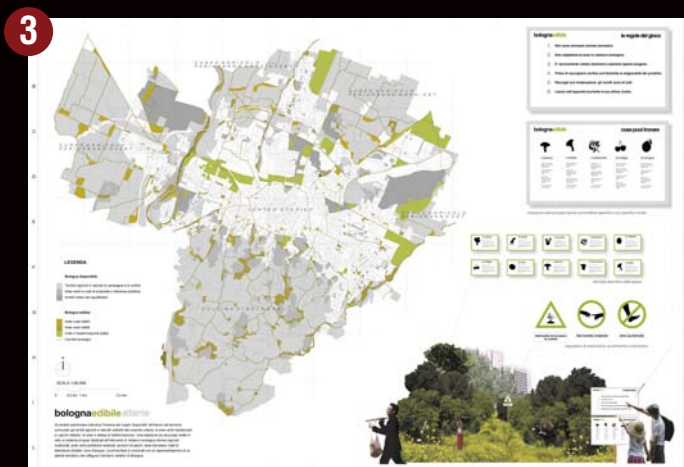
sono stati piuttosto incoraggianti dal punto di vista numerico - 60 realizzazioni - e molto soddisfacenti da quello qualitativo: dove si è indetto e realizzato un concorso, infatti, si sono riscontrati livelli qualitativi eccellenti, senza il ricorso a firme particolari o fatturati di qualsiasi tipo. Tra i progetti pervenuti è stata fatta una prima selezione in base alla tipologia - competizione ad inviti o totalmente aperta - es-

sendo quest'ultima rispondente ai nostri desideri; successivamente la selezione si è concentrata su tre progetti, gli autori dei quali sono stati invitati a raccontare la loro esperienza in un incontro che si è svolto il giorno 7 ottobre. Sono stati invitati Office Building Research di Genova, con il Museo di Pitagora a Crotona; MAP studio di Venezia, con il restauro di Porta Nuova all'Arsenale di Venezia; e lo Studio



CONCORSO INTERNAZIONALE DI IDEE "VERSO RURAL CITY"

L'Ordine degli Architetti di Bologna, in occasione del seminario organizzato dalla Provincia di Bologna dal titolo "Dopo l'esplosione urbana - una nuova alleanza tra città e campagna", che ha visto coinvolte sei Università (Universitat Politecnica de Catalunya, Institut d'Urbanisme de Grenoble, University "SS. Cyril and Methodius" of Skopje, Politecnico di Milano, Politecnico di Torino, Università di Bologna, Facoltà di Architettura "Aldo Rossi" di Cesena), tenutosi a Bologna dal 2 al 7 maggio, ha bandito un concorso internazionale *on-line* nel quale i professionisti sono stati chiamati a fornire i loro contributi per approfondire le problematiche connesse alla dispersione insediativa e al consumo di territorio agricolo, che sono causa di una compromissione dei paesaggi periurbani, ed effetti dello sviluppo della città occidentale contemporanea. Il bando in particolare recitava: "Il concorso mira a promuovere idee e suggestioni sui nuovi rapporti tra città e campagna. Ha lo scopo di raccogliere e mettere a confronto progetti, per ragionare su diversi approcci alle tematiche individuate. La strada implica di lavorare in due direzioni. Da un lato trovare la giusta misura per una ragionevole politica di densificazione urbana, in particolare delle aree periurbane, delle periferie a bassa e bassissima densità. Dall'altro lato è necessario sperimentare progetti per ri-valorizzare le aree agricole e rurali periurbane; progetti che sappiano attribuire nuovi valori etici, economici e sociali a questi territori. Bisogna, in altre parole, riuscire a dimostrare come gli spazi agricoli prossimi alle nostre città possano essere attivi e vivibili. Per raggiungere questi obiettivi è necessario offrire un'alternativa valida dentro la città compatta, che sappia generare condizioni di abitabilità, di comfort e di costo collettivo migliori di quelle offerte dalla città diffusa, tramite una politica di densificazione governata e selettiva, riferita solo ad alcuni punti sensibili delle città. Una nuova crescita ragionevole, alleata con un sistema agricolo valorizzato, che sappia dare risposte progredite alle esigenze contemporanee. Una neourbanità ecologicamente orientata, non organizzata attorno al conflitto con la campagna e ai suoi valori, ma socialmente matura per esserne parte attiva e determinante. Il concorso invita a presentare proposte che possono essere liberamente articolate attraverso il ricorso a disegni, fotografie, collage, visualizzazioni grafiche, promuovendo nuove idee di integrazione tra città e campagna, specificando una possibile visione verso Ruralcity". Il concorso ha ottenuto il patrocinio del C.N.A.P.P.C., di Bologna Fiere, della Provincia e del Comune di Bologna e dalla Facoltà di Architettura "Aldo Rossi" di Cesena. La competizione, anonima e interamente *on-line*, è stata pubblicata il 18 maggio, con scadenza il 15 luglio. Come tutti i concorsi di questo tipo, sono stati richiesti pochi elaborati: due rappresentazioni in formato A3 più una relazione di 2mila battute, con un peso massimo del file da inviare pari a 5 mb. Alla data di scadenza sono stati 85 i progetti provenienti da varie parti d'Europa che sono stati prontamente inviati ai giurati. La giuria, composta da Aldo Cibic, Richard Ingersoll, Mario Cucinella, Alessandro Marata, Antonio Gentili, Giulia Manfredini, Alessandro Delpiano, Francesco Evangelisti, Giovanni Leoni, Antonella Grossi, si è riunita in seduta collegiale il 25 luglio e in quell'occasione ha deciso i vincitori.



Primo premio - 2mila euro
ALEKSANDRA BLAZHEVSKA (Macedonia)

Secondo premio - 1.500 euro
GEMA MONTIEL BUSTOS (Madrid) capogruppo
membri del gruppo: Alicia Montiel Bustos (Madrid), Clara Villarejo Nieto (Madrid), Jaime Corral Madrigal

Terzo premio - 1.000 euro
AGOSTINO DI TOMMASO (Bologna) capogruppo
membri del gruppo: Federico Scagliarini, Cristina Tartari, Matteo Buldini, Filena Di Tommaso - Alberto Danielli

REPORTAGE

Altri due progetti, sempre selezionati dall'Ordine degli Architetti di Bologna. A destra: il restauro di Porta Nuova all'Arsenale di Venezia, realizzato dallo studio MAP. Sotto: la Scuola elementare di lingua tedesca di Vipiteno, progettata dallo Studio CEZ di Bolzano

CEZ di Bolzano, con la Scuola elementare di lingua tedesca di Vipiteno. Questi ultimi, purtroppo, non sono potuti intervenire, ma il loro progetto è stato illustrato dall'architetto Josef Putzer, che è stato invitato insieme all'architetto Stefania Saracino, entrambi dell'Ordine di Bolzano, anche per avere un loro contributo, essendo l'Alto Adige la regione che ricorre più spesso al concorso per le trasformazioni del proprio territorio.

L'incontro ha messo in luce la grande qualità, la freschezza delle idee, le capacità tecniche e artistiche di assoluto livello, dei tre gruppi, nonché la grande opportunità che essi hanno saputo cogliere per una carriera di soddisfazioni professionali.

Tutti gli altri progetti presentati, sono stati esposti in modo sintetico, divisi per tipologia, sia su pannelli, sia attraverso una videoproiezione, dando modo così ai visitatori di rendersi conto che avere opere di qualità è possibile e che il concorso può essere lo strumento.

Coerentemente con lo spirito dello stand, l'interno del *Modern Corner* racchiudeva l'esposizione dei progetti premiati in occasione del Concorso on-line "Verso Rural City", bandito dall'Ordine in collabora-



zione con la Provincia e il Comune di Bologna, Bologna Fiere e la Facoltà di Architettura "Aldo Rossi" di Cesena. Nella giornata del 6 ottobre si è svolto un incontro tra i partecipanti e il Presidente della Giuria Aldo Cibic. L'Ordine è stato anche tra i promotori, insieme a Bologna Fiere, Pro-

vincia e Comune di Bologna, Ordine Ingegneri e IBC, del fuori salone del SAIE 2011, che ha organizzato nelle serate dal 4 all'8 ottobre una serie di incontri, mostre, conferenze che hanno coinvolto un pubblico numeroso, consentendo alla città di cogliere l'occasione non solo di parlare di architettura, qualità urbana e sostenibilità, ma anche di design, cinema e letteratura. Nell'ambito di SAIEOFF più di quaranta studi di progettazione hanno aperto le proprie porte, per far conoscere con quanto impegno, dedizione e qualità svolgono l'importante ruolo sociale che gli è stato assegnato. Ogni studio che ha aderito ha offerto un piccolo evento, dalla performance di artisti al semplice aperitivo, per testimoniare il proprio senso di appartenenza alla comunità.

Questo numero zero di SAIEOFF si è rivelato un'interessante esperienza, volta a far comprendere come una serie di soggetti diversi per vocazione, formazione e ruolo, possano collaborare orizzontalmente, senza vincoli gerarchici, e riuscire a fare sistema.

